



**MUSEO**  
ECOMUSEO  
VALSUGANA  
DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

STRIGNO

# LA CHIESA DI LORETO

La chiesetta di Loreto, o della Santa Casa di Loreto, sorgeva originariamente al limitare dell'abitato di Strigno, sul luogo di un probabile cimitero ebraico (Romagna 1983, p. 145). Fu costruita per volere di un certo Giuseppe Bertagnoni, proprietario del fondo, il quale nel 1632 inviò una supplica al vescovo di Feltre, Giovanni Paolo Savio, per ottenere la licenza di erigere una chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto, particolarmente venerata soprattutto dopo il Concilio di Trento. L'iniziativa fu portata avanti dal parroco di Strigno don Gaspare di Castelrotto, proveniente da una nobile famiglia locale. Scrive il Bertondelli nel suo *Ristretto della Valsugana*: “[Giacomo Castelrotto] [...] per la particolare devotone ch'egli professava alla Immaculatissima Vergine, prese assonto con semplicissime elemosine di far fabricare in quella sua Parochia la Capella Lauretana à tutta similitudine alla vera ove il Verbo Divino s'incarnò; perfettionata che l'ebbe a 7 di Maggio dell'anno 1645 con grand'apparati & con processione solenissima in quella collocò la Sacra Imagine lauretana” (Bertondelli 1665, p. 35). Il Castelrotto, che forse era andato personalmente a Loreto, volle imitare fin nei minimi particolari la Santa Casa della Madonna facendo fare dei rilievi esatti delle pareti interne per poterle poi riprodurre, fin nelle estreme minuzie, con tutti i particolari delle murature, comprese le crepe e gli intonaci scrostati, e con tutti i dipinti, anche quelli più frammentari, nella chiesetta di Strigno in modo da offrirci dell'originale una testimonianza preziosa e forse unica nel suo genere. In questo senso la nostra chiesa di Loreto si connota come uno dei più singolari monumenti del barocco trentino, come scriveva Nicolò Rasmò nel 1983

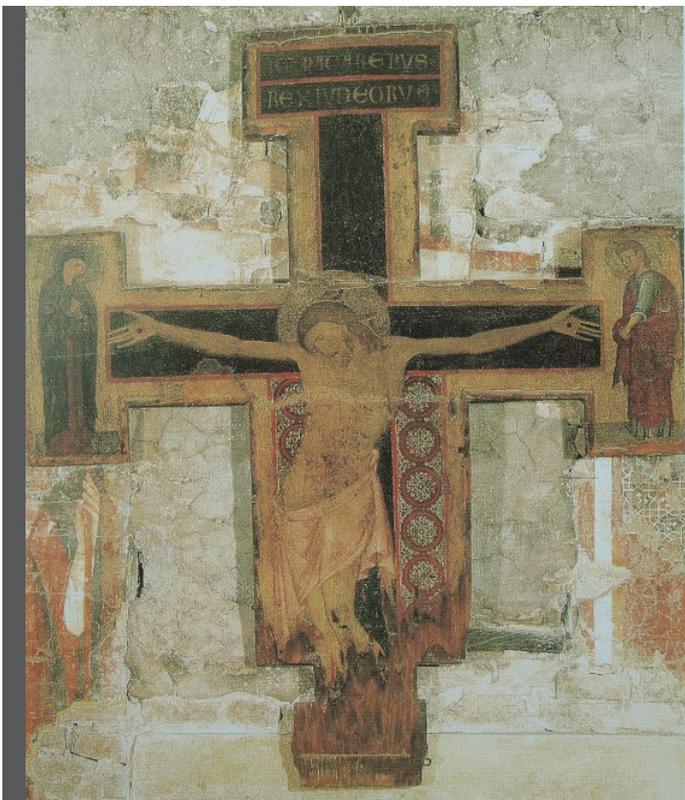
(Rasmò 1983, p. 93). Lo studioso ci offre anche lo spunto per individuarne l'autore o gli autori scrivendo: “Dell'autore di questa singolare abilissima imitazione non sappiamo nulla, ma non ci sembra inverosimile supporre che sia da ricercare fra gli affrescatori della chiesa di Onea presso Borgo, cioè fra i pittori Fiorentini; certo gli autori dell'imitazione dovettero andare di persona a Loreto per fare le rilevazioni necessarie sul posto” (Rasmò 1983, *ibidem*).

Il singolare ciclo affrescato che copre gran parte delle pareti interne, tre su quattro, della chiesa inglobata dal 1828 nel nuovo cimitero è stato attribuito dallo scrivente per motivi stilistici alla bottega dei Fiorentini, molto attiva in quel periodo in Valsugana, in particolare ai figli di Lorenzo *senior*, Giacomo e Francesco (Fabris 2007, pp. 198-203).

La Chiesa di Loreto in mezzo al Cimitero. Sulla parete a sera sono murate le lapidi tombali di molti sacerdoti di Strigno tra i quali Mons. Antonio Coradello (1867 † 1961), Mons. Pasquale Bortolini (1872 † 1963) e don Remo Pioner, Decano tra il 1976 e il 1987.

La parete ovest con al centro il *Crocifisso* ligneo dipinto e, a sinistra, la figura di *San Leonardo* (o *San Luigi IX*) con la strana veste rossa e bianca.





Il Crocifisso della Santa Casa di Loreto (a sx.) messo a confronto con il Crocifisso ligneo dipinto di Strigno (a dx.).

La Madonna con Bambino e la palla di bombarda. La palla, che penzola dal soffitto legata con una corda, è un ex voto donato alla Santa Casa di Loreto da papa Giulio II per essere scampato miracolosamente alla morte nel 1511 durante l'assedio di Mirandola.



La statua della Madonna Mora (XX sec.) posta nell'altare della Santa Casa di Strigno.





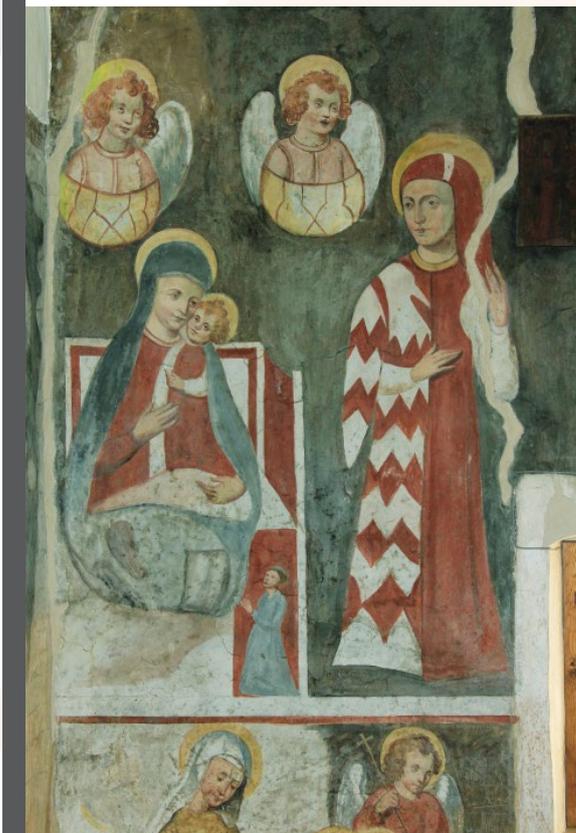
Un particolare della parete sud, la *Madonna col Bambino* (frammentario) e i *Santi Bartolomeo, Antonio abate e Giorgio*.

L'interessante ciclo in stile neomedievale, realizzato probabilmente tra il 1645 e il 1647, è una copia accurata e fedele degli affreschi di autori vari, dipinti durante tutto il XIV secolo nella Santa Casa di Loreto.

Durante la Prima guerra mondiale, fra il 1916 e il 1918, la chiesa fu gravemente danneggiata e spogliata di tutti i suoi

arredi, compresa la venerata immagine della Madonna Mora. Nell'immediato primo dopoguerra fu restaurata e restituita al culto. Un restauro conservativo, in particolare al tetto, venne fatto tra il 1960 e il 1970. Nel 1979 Ottorino Tassello curò il restauro degli affreschi interni gravemente danneggiati dal il fumo delle candele, da quello dell'incendio del 1921 e dall'u-

Un particolare degli affreschi di Loreto con la *Madonna col Bambino* e *San Leonardo di Noblac*.  
Notare la straordinaria somiglianza con quelli di Strigno.





Madonna col Bambino tra due angeli con scudi, Madonna in trono col Bambino e Caterina d'Alessandria (parete nord).

midità di risalita dal terreno. Le attuali condizioni del ciclo non sono delle migliori e sarebbe opportuno a breve un intervento di pulizia e restauro.

Iniziando dalla parete sud e procedendo in senso orario, incontriamo una prima scena rappresentante la **Vergine col Bambino e una palla di bombarda**, posta nel registro superiore di un'ampia fascia affrescata a imitazione di un muro ad *opus incertum*. Segue un frammento di **Santo acefalo** (San Francesco), attraversato da una grossa foglia di palma e con un libro in mano, e, subito dopo, un'altra immagine della **Madonna col Bambino** in piedi sulle sue ginocchia e mancante di tutta la parte superiore, coperta dal finto muro. A suoi piedi è inginocchiata una piccola orante con un Santo alle spalle identificabile in **San Bartolomeo**. Vicino, girato di spalle, **Sant'Antonio Abate** e infine **San Giorgio** a cavallo.

La parete ovest si presenta assai complessa: al centro si vede un **Crocifisso** dipinto su tavola, con la **Madonna** e **San Giovanni** alle estremità del braccio della croce, affiancato a destra e a sinistra da varie figure ad affresco disposte su più registri. Alla nostra sinistra vediamo, al centro, **San Leonardo di Noblac** (o **San Luigi IX**), stante e con un lungo vestito bianco e rosso, una **Madonna col Bambino** stretto al seno e un committente ai suoi piedi, in alto, due **Angeli**, in basso, una **Santa** o un'altra **Madonna** e un **Angioletto** con una croce. Dall'altra parte troviamo, in alto, una **Madonna col Bambino in piedi che stringe una bianca colomba**

e un altro **Sant'Antonio abate**, al centro, una **Madonna Lactans**, infine, in basso, due **teste di Santi**.

Conclude il ciclo la parete nord dove sono rappresentate, da sinistra a destra, diverse figure. Sopra la porta laterale una seconda **Madonna Lactans** affiancata da due **Angeli** con scudi; segue un tratto di muro dipinto con un lacerto di testa di Santo e, all'interno di una cornice a tarsie marmoree, **Maria Regina col Bambino**, entrambi incoronati. Maria è seduta su un trono di marmo con ricercati braccioli incastonati terminanti con simboliche mezze lune (è questa la settima rappresentazione della Madonna); vicino al trono, in piedi, **Santa Caterina d'Alessandria** con corona sul capo, ruota dentata e palma del martirio. La scena si conclude con l'immagine di un Santo avanti negli anni, con mantello marrone simile ad un saio, lunga barba grigia e libro sotto il braccio. Il personaggio è stato identificato da taluni con San Giuseppe ma, dal confronto con l'originale di Loreto, risulta trattarsi di **San Giovanni Evangelista**. Sull'altare è posta la statua lignea della **Madonna di Loreto**, la **Madonna Mora** che venne collocata *in situ* nel 1921 in sostituzione dell'originale trafugato durante la guerra. Prima della Grande guerra la chiesa era ingombra di ogni sorta di ex voto, quadri votivi, medaglie, stampelle, protesi e oggetti vari, testimonianza concreta di una grande devozione verso la Madonna Mora, di miracolose guarigioni o scampati pericoli. Gran parte di questi ex voto andarono perduti o furono trafugati durante il conflitto bellico.

Vittorio Fabris


**ECOMUSEO VALSUGANA**  
 DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA  
[www.ecovalsugana.net](http://www.ecovalsugana.net)  
[cultura@strigno.net](mailto:cultura@strigno.net)


 Bieno  
 Ivano Fracena  
 Ospedaletto  
 Samone  
 Scurelle  
 Spera  
 Strigno  
 Villa Agnedo

